

a cura di Aurora, Gioele, Jacopo e Sara

Il Natale sta arrivando!

Che cosa è Natale per me? Quattro giovani in dialogo tra loro se lo sono chiesti, alle prese con sane tradizioni che rischiano di perdere consistenza se non restano ancorate al bene fondativo di questa festa cristiana.



Negli anni per me ha subìto una profonda trasformazione, da momento intimo vissuto a contatto con gli affetti più cari a evento commercializzato. Quando sento il profumo dei dolci e vedo il gioco di luci mi ritorna in mente la fanciullezza, il calore della famiglia, quando tra una chiacchera e l'altra il tempo passava in fretta... Centrale, per noi cristiani, è certamente il ricordo della nascita di Cristo, evento che da solo sprigiona un'atmosfera incantata, dove ciascuno mette in gioco la propria creatività preparando il presepio.
I cambiamenti della società hanno però mutato per me la natura di questa festa, relegando ai margini i valori con cui siamo cresciuti.
L'importante è mantenerli vivi dentro di sé quei valori, tornando a dare loro l'importanza che meritano.

Aurora

Fin da quando ero bambino, per me il Natale ha il sapore della convivialità non solo in famiglia e tra amici, ma anche come comunità. Nel mio paese, tutti gli anni, alcuni volontari, tra cui mio papà, offrono la cioccolata calda, il vin brulè e alcuni dolci tipici della tradizione ai fedeli che escono dalla chiesa dopo la messa della notte di Natale e a chiunque altro voglia unirsi alla festa. Per me quel paio d'ore trascorse insieme ai miei compaesani sono sempre state un tempo felice per pregare, scambiarsi gli auguri di persona e fare festa insieme in semplicità. Grazie a questa consuetudine, ho imparato quanto sia bello incontrare il prossimo, chi abita nelle vicinanze di casa mia, e condividere con loro tempo di qualità, specie con le persone più sole.

Jacopo

Accorgersi che le cose cambiano è talvolta difficile da affrontare, ma inevitabile. Il mio concetto di tradizione a Natale non è mai cambiato: volti, sorrisi, abbracci, muoversi da una casa all'altra nel giro di poche ore, la bellezza di stare insieme. Il tempo, però, gioca un ruolo fondamentale nel cambiare ciò che non vorresti: ci sono meno volti, c'è meno rumore, meno luoghi da visitare. Malgrado ciò, questa tradizione natalizia non è mai radicalmente cambiata, si è solo ridotta di dimensioni. A rimanere indenne è la bellezza dell'incontro, quella voglia di unione e di calore che mi portano a gioire del presente e a custodire, con un pizzico di nostalgia ma con eterna gratitudine, il passato.

Sara

È sempre possibile partecipare ai cenoni natalizi con i parenti, anche quando vivono dalla parte opposta d'Italia? Purtroppo no. È questa la mia esperienza, da figlio, nato a Rovigo, di due genitori salentini che hanno lasciato le loro famiglie a mille chilometri di distanza. All'inizio le vacanze natalizie in Salento erano occasione per riabbracciarsi con i parenti. Negli ultimi anni le cose sono cambiate, ho vissuto il Natale a Rovigo, insieme a una nuova famiglia allargata: pochi ma buoni amici con cui si condivide tanto. Una famiglia non di sangue, ma con cui ho comunque potuto condividere Natali gioiosi.

Gioele

